

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in pi.

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto dal *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

I giorni passano e si rassomigliano, passano cioè senza portare alcun cambiamento di qualche importanza nella situazione politica generale che rimane sempre la stessa, cioè incerta e conturbata, dopo la visita di Cronstadt, i colloqui di Schwarzenau, e il famoso brindisi di Erfurt.

Sono tre colpi di scena, dei quali l'uno completa l'altro, e il cui effetto non si distrugge per qualche disposizione anodina, come quella dei passaporti nell'Alasia, o per qualche complimentuccio a fior di labbra, del quale la Francia non ci è avara in questi giorni, specialmente a proposito del monumento a Garibaldi.

APPENDICE

UN MINUTO SECONDO DELLA MIA GIOVINEZZA

Aleardo Aleardi scrisse: *un'ora della mia giovinezza*: Aleardo Aleardi era troppo ghiotto. Egli aspirava alle ore di gaudi incompresi e tra mezzo il canto della sua melanconica musa, un'ora bastava alla sua felicità. Io sono molto più discreto, e nel mio sguardo retrospettivo sull'orizzonte della mia vita passata, trovo che a me bastava non un'ora, non mezza, non quindici minuti, non un minuto primo, ma la sessantesima parte di questo, vale a dire un solo minuto secondo.

A questo proposito voglio narrare a miei lettori un aneddoto piccante che m'intervenue nella beata epoca in cui io appena toccava i vent'anni.

Eravamo nelle pazzie giornate del carnevale, giorni spensierati di allegria, di galleria, cene, speranze, conquiste, a cui l'anima colla febbre e i deliri della gioventù anava alle incognite d'innate avventure.

La sera il popolo accorreva al veglione mascherato del teatro *Ristori* di Verona, pandomonio vertiginoso, ove molti raccolgono promesse, amori, illusioni, delusioni; e tornano ai patrii lari col'a borsa smunta, la salute

Ma sono complimentucci che non possono ingannare alcuno. Fate che domani si trovi in gioco una questione seria, e che il momento sembri opportuno per trattarla e risolverla, cadrà la maschera da tutte le parti, e ciascuna si mostrerà tanto più cocciuta nel proprio interesse, quanto più ora si va impegnando per mostrarsi benevola e conciliante.

L'arte è lunga e la vita è breve: mettiamo nell'arte anche lo studio e le raffinatezze della diplomazia per le quali ciascuno cerca di gettare sull'altro la responsabilità di una rottura.

Il punto del dramma cui siamo arrivati è questo: con che si spiegano e i brindisi relativi dimessi del Carnot, e le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo, e le accoglienze obbliganti che la Corte dello Czar va prodigando al Principe di Napoli, ora in visita nei porti e nei paesi della Danimarca; ognuno rifugge dalla parte di provocatore: ognuno cerca di far nascere l'occasione di poter dire provocatore all'altro.

È questo l'artificio, per non chiamarlo paura, che ritarda una soluzione violenta qualsiasi, ed è in certo modo una fortuna che questa paura s'imponga, se non fosse che alle volte ritardando lo sviluppo dei mali non si ottiene che di renderli più gravi ed inguaribili.

Questa manovra di gettarsi la colpa l'uno addosso dell'altro costituisce tutto l'armeggiamento di questi tempi: è il prologo di un dramma nel quale tutti i personaggi giocano di astuzia, e che assorbe tutta l'attenzione del rispettabile pubblico.

Tutte le altre questioni di ordine interno passano in seconda linea, ed anzi vengono assolutamente assorbite da una questione sola, che le abbraccia tutte.

Poichè tutti dicono di volere la pace: tutti. Lo Czar, per primo pur così parco di parole giustifica gli armamenti del suo Stato, e il movimento di grandi masse militari coll'idea di provare nell'applicazione il vantaggio delle riforme introdotte nel suo esercito, ma è lontano quanto mai dal desiderare la guerra. Così dicono almeno gli organi ufficiali della Cancelleria russa: Guglielmo protesta che le sue idee sono pacifiche, anzi ha dichiarato ultimamente che non farebbe

avariata, e spesso decombono a letto con impiastri, pillole, e decozioni medicinali. M'avvicino a qualche mascheretta, ma quali non curanti, quali uncinati al braccio di equivoci protettori, m'ebbi appena i soliti saluti in falsetto, e qualche confetto che mi guardai bene dall'assaggiare.

Gironzava così pensieroso in aspettazione d'una qualche avventura, quando mi passano d'accanto due mascherine coperte d'un domino a cappuccio, e sotto vestite elegantemente con sfoggio di merletti, ori, catenelle, orologio, puntapetto, brillanti, armille, e quanto il fasto sa presentare di gingilli alla moda. Ad una di queste due mascherine, dalle occhiaie della maschera, sfuogoravano due sguardi incendiari. Ella mi prese a braccetto, e cominciò a sciorinarmi una litania di ricordi, e sulla mia famiglia, e sui miei parenti, e sopra alcuni amoretto, che compendiano la mia biografia amorosa. Mi recitò nomi, cognomi, amici, nemici, rivali, gelosie e con tanta esattezza, che pareva sfogliasse le pagine del mio cervello. Pensai, ripensai, ma non venni a capo di nulla. Ella premeva il mio braccio, chiamandomi Alfredo, che tale era il mio nome, e come un mentore mi era prodiga de' suoi rimproveri, e generosa dei suoi consigli. Io le dissi ch'era vero quanto asseriva, ma che erano tutti capricci fuggevoli di gioventù. La sua parola era fluente, la sua voce un'armonia, le sue riflessioni assennate, con sprazzi d'un incidentale erudizione, che la rivelavano fornita d'una estesa e soda cultura. Infine era un incanto.

Quantunque avviluppata nel domino che troppo poco lasciava indovinare della persona,

la guerra se non tirato per i capelli: Francesco Giuseppe parla sulla stessa falsariga: la Regina Vittoria fa un apostolato nello stesso senso: l'Italia fa coro a tutti ed in voca la pace collo stesso ardore.

Se tutti sono così pacifici perchè non rimettono la spada nel fodero? Perchè non si accordano tutti nell'idea del disarmo?

E se il disarmo non si fa, come mai dar torto ai popoli se si lagnano di essere turlupinati?

Il discorso di Ribot

La Stefani ci dà il riassunto di questo discorso:

Parigi, 27.

Ribot, nel discorso pronunziato a Bapaume per l'inaugurazione della statua di Faidherbe, accennò alle diverse fasi per cui passò la repubblica dalla sua origine.

Le ore turbate valsero a maturare gli spiriti e a insegnare alla nazione ormai padrona dei suoi destini, due qualità che devono dominare nella politica, cioè la prudenza e la moderazione.

Grazie a questa attitudine quante diffidenze poteronsi dissipare, quante simpatie latenti poteronsi manifestare recentemente in modo positivo.

L'impressione prodotta dagli incidenti di Cronstadt ebbe un'eco tanto nelle classi popolari quanto nel governo.

I cuori furono tocchi dai sentimenti d'amicizia manifestati ai marinai francesi dalla regina Vittoria, dalla Danimarca, dalla Svezia-Norvegia.

La Francia si sentì tornare in sé stessa ritornando come un fattore indispensabile dello equilibrio europeo coll'offrire la maggiore garanzia pel mantenimento della pace.

Ribot attribui parte di questo risultato all'indirizzo politico seguito dai suoi predecessori. Questa politica fu troppo favorevole agli interessi della Francia in Europa, perchè il governo voglia cambiarla al momento di raccogliergli i frutti.

Dal discorso di Ribot emergono due punti, cioè la consecrazione pubblica sull'accordo franco-russo e la ferma volontà della Francia di mettere a profitto la situazione creata in Europa onde lavorare più efficacemente al mantenimento della pace.

tuttavia dall'attaccatura del collo, ove sul davanti si delinea l'infossatura del seno, si poteano sbirciare carni fresche, rosee, vellutate, bianchissime, rigogliose di freschezza e gioventù.

Io seguì a giustificarmi, ed a voler convincerla che di tante marachelle conveniva tener calcolo delle circostanze attenuanti, e che un vero amore io non l'aveva mai provato. Eppure, mio caro Alfredo, soggiunse la mia vena mascherata, eppure fra tante donne, ve ne ha una che va pazza per te. Ella non si diede mai a conoscere, ma io so bene quante volte dietro lo gelosia della sua cameretta, ella sta in attenzione di vederti, poichè per recarti al tuo domicilio tu devi passare davanti alla sua casa: so ancora quante lagrime ha versato per te, lagrime che si divora da sola, come una povera derellita.

Ma chi è dessa, scelami, dimmelo, dimmelo graziosa mascheretta, poichè s'ella è tua amica, deve somigliarti, e tu sei certo un angelo di bellezza. Il suo nome, rispose, non te lo ditò mai, ma posso dirti, che presentemente sta al veglione, vi è venuta solo per vederti, e ti sta assai più vicino, che non credi. Possibile! gridai, saresti tu stessa?

Io stessa, mi disse con voce commossa, e cacciando il bianco pannolino di sotto alla maschera si asciugava le lagrime di cui lucevano i suoi occhi.

Ah lettori, lettori miei, io ho creduto di toccare il paradiso.

Al suo di detti si pietosi e casti l'eco marò ch'io non rimasi in cielo.

Il cuore mi batteva da squarciarmi il petto. L'altra maschera sua compagna intanto, stava

BICOCCA DI S. GIACOMO

È una delle posizioni occupate dal generale Colli, comandante l'esercito piemontese in una delle battaglie combattute nel 1796 contro i francesi di Napoleone Bonaparte. Giosué Carducci ebbe l'ispirazione della bellissima ode visitando quei luoghi negli ultimi giorni del mese scorso, allora che fu a Mondovì inaugurato il monumento a Carlo Emanuele I; la impressionabile tempra del grande poeta fu scossa, e riandando colla ricca vena della magica sua fantasia i tempi passati, avvicinandoli nei loro storici rapporti seppe sciogliere brillante un inno alla patria redenta ed alla Casa di Savoia.

Chi conosce esatta la nostra storia degli ultimi anni dello scorso secolo rivede svilupparsi e compiersi l'azione nei modulati versi delle splendide strofe saffiche; non è già che sia l'azione ampiamente descritta nè pallidamente accennata; non concede quello la qualità del componimento, questo lo vieta la chiarezza dei fatti. Il pensiero del poeta è sempre nitido, quasi traspare il suo giudizio consiglio in mezzo alla descrizione delle persone e dei luoghi e nel verso ora mellifluiso e semplice, ora aspro e complesso a seconda del sentimento ch'egli vuole esprimere, sempre modulato, sempre esatto rifugge il concettoso e sapiente genio artistico del massimo dei poeti contemporanei.

E co il ridotto. Ancor non ha l'aratro
Raso dal suolo l'opera di guerra.
Ecco le linee del tonante vallo

E le trincee.

Il poeta descrive come oggi si vedono i luoghi che furono teatro di contesa tra francesi e italiani. Fulgida alla sua fantasia s'avanza l'immagine della festa del domani quando *prodi scintilla in faccia al re levando l'armi e i ridenti volti riarsi in giovine baldanza passeran dall'Alpi*; ma il pensiero che i prodi sepolti in quelle zolle nulla vedranno, nulla sentiranno l'addolora, i prodi che combatterono quando ruina la monarchia dirizzata da Filiberto, resa potente da Carlo Emanuele.

Con forma semplice svolge l'acuto concetto dell'eterno faticarsi dell'umano cose.

Sopra monti e valli

E su vaganti in lucidi meandri

Fiumi e torrenti

Passa l'istoria, operatrice eterna.

Tela tessendo di sventure e glorie.

Uman pensiero a' novi casi audaci

Romperla crede;

ad ascoltare silenziosa, e solo coi gesti mostrava di prender parte ai dolori della sua amica. Per me ell'era sempre un testimonio importuno, onde scosso dal tumulto degli affetti, abbraccio d'un'avventura così eccezionale, uscì a dirle di scatto: ebbene, celeste creatura, poichè hai tanta bontà per questo vil verme della terra, degnati di concedermi la tua compagnia per mezz'ora, un'ora, o quanto meglio ti piacerà. - Anche questo, rispose, si potrà fare, anzi appena incontreremo gli altri miei compagni con cui sono venuta, mi scioglierò da loro, e noi, resteremo soli; ma bada, Alfredo, sii discreto; io ti conosco da molto tempo, so che sei cavaliere, e di te mi fido intieramente.

Ella si era serbata così contegnosa, franca, e leale, che lasciata da parte ogni monelleria, compresi che non era tale da permettersi il più piccolo scherzo, atto o parola avanzata: ho riconosciuto in lei una donzella pazzamente innamorata di me, e desiderava conoscerla da vicino.

Infatto incontratasi colla sua compagna, le consegnò l'amica ch'era con noi, disse poche parole in un orecchio ad alcune di quelle maschere, ed emancipatasi da loro, venne con me.

Io era ubbriaco, le premeva il braccio, ma mai mai una sola volta ella corrispose a quest'atto confidenziale: fuggiva spesso i suoi occhi nei miei in atto di adorazione, ed io sentiva avvampare un incendio nelle mie vene. La sua modestia la sua riservatezza, la confidente familiarità con cui mi trattava, e il tremito convulso del suo braccio sotto il mio, palesavano apertamente la procella che le faceva sobbalzare il cuore, per quanto tentasse pure di frenare una passione che prorompeva da

E tuttavia silenziosa fidi
Novi aggroppando ne la trama antica
Tesse e ritesse l'ardua tessitrice

Fra l'alpi e il mare:

Rapida va de' secoli la spola.
Sublimi sono i versi che succedono; in essi appare sin dalla lor fattura il contrasto che vogliono esprimere.

Lo sguardo del poeta che abbraccia tanto territorio tra le Alpi, ferma la sua mente sull'Iddio d'Alasia e del giovane d'Aleramo. Dal lato opposto vede furibonda ed ode urlanti le arabe torme che scorrazzano fin dove *Genova splende*; e il ribellarsi delle croci di Cristo e delle aquile di Roma e l'apparir fulgente della balzana Casa di Monferrato. Quanta tranquillità e dolcezza nelle strofe che accennano al disinteressato amore! Quanta studiata durezza in quegli altri! Qui si rivela grande e potente l'inasauribile vena del poeta; all'arte armoniosa si sposa il pensiero, l'azione il tutto vivifica e fa risplendere.

Ed acceso dal magico quadro che gli sta innanzi il poeta rivede valorosa e magnanima la Casa di Monferrato; grande strenuamente fiero il Del Carretto,

Giovine, bello, pallido, senz'ira

Ei maneggiava sopra i salienti

La baionetta

Ricorda lo svegliarsi della Francia dopo la rivoluzione al magico suono della Marsigliese e sulle eterne nevi dell'Alpi levata vede l'iride dei tre colori. D'Augereau ed il grido che aizza i sudditi piemontesi, di Bonaparte quello che ai francesi dice:

- Soldati, Annibal superò quest'alpi

Noi le girammo.

E l'audacia e l'avidità del duce che tante vittorie ne hanno generato, fa esclamare con sentimento al poeta

Ma qui si pugna per l'onor, si muore

Chi per la patria. E ben risorge e vince

Chi per la patria cade ne la santa

Luce de l'armi.

Ecco il canto dell'amore, il canto della patria l'unico scopo di tutta l'ode. La patria che dirizzata da Filiberto resa più salda e più potente da Carlo Emanuele oggi è grande e temuta, dopo che

Gitta oltre l'io Vittorio, e dittatore

Alza la spala.

E a te dimani, Umberto re, in conspetto

L'Alpi d'Italia schierano gli armati

Figli a la guerra. Il popolo fidente

Te guarda e lora.

La chiusa è potentemente concettosa e splendidamente lirica; esprime chiara ed esatta la attuale politica del nostro paese.

Noi non vogliamo, o Re, preader le belle

Rive straniere e spingera vagante

ogni parte. Io non dubitava ch'ella dovesse essere d'una bellezza sovrumana, e, lo confesso, non esitai un momento di promettere a me stesso, che levatasi la maschera, se l'avessi trovata quale la mia fervida immaginazione se la figurava, io l'avrei chiesta per isposa, e sarebbe stata unita a me per tutta la vita.

Ma dimmi, dimmi, io l'interrogava in che modo, e quando mi hai conosciuto? Ad un festino da ballo, ella rispose mi hai chiesto più d'una danza, ond'io era troppo beata di averti al mio fianco. Ah buon Iddio! ripresi, io ho frequentato troppi balli, per ricordarmi di te, ma certo devo esser rimasto ammaliato dalla tua bellezza. - Non per la mia bellezza, ella m'interuppe, ma forse perchè tu vedevi i miei occhi risplendenti di simpatia, e d'amore per te. - Leva dunque quella maschera, scelami, e lascia ch'io ti veda un'istante. - Mai, rispose. E perchè, replicai fuori di me. - Perchè soggiunse, fra noi si oppone un ostacolo fatale, che mai non potremo essere uno dell'altro. - Ma tu vuoi farmi impazzire! risposi: dunque io non potrò mai conoscerti! - Al contrario, disse anzi mi conoscerai. - E quando? insistetti. Questa sera stessa, rispose.

Una volta ch'io ti conosca, perchè non potrai essere mia sposa? - le chiesi. - Impossibile, disse. - Come - impossibile? soggiunsi alla mia volta, volere è potere, o Napoleone, sentenziò, che la parola impossibile deve essere cancellata dai dizionari d'ogni lingua. - Impossibile, ripeté, riprese ella, poichè dall'istesso nostro famiglia, si riguarderebbe con orrore questo matrimonio: esistono tra noi antecedenti così fatali, e certi rapporti sociali che tolgono

L' aquila nostra a gli ampi voli avveza;
Ma se la guerra
L' Alpi minacci e su' due mari tuoni,
Alto, o fratelli, i cuori! alto le insegne
E le memorie! avanti, avanti, o Italia
Nuova e antica!

Biocca di S. Giacomo si compone di quaranta strofe saffiche, e nella modulazione del verso somiglia assai alle poche orazioni rimaste.

Se mi si concedesse dir aperta la mia opinione facendo un parallelo col Piemonte, concluderei essere più geniale, più artistica questa pubblicata ora. Non si può dire ch' essa abbia aggiunto gloria al nome di Carducci; la sua fama è ormai di altissimo poeta ed ha raggiunto l'apice che più non si può richiedere. È l'Italia che ha acquistato un'altra splendida ode; auguriamoci che feconda si conservi sempre la vena del grande poeta.

Roma 24 Settembre 1891.

PASETTI GIUSEPPE

TELEGRAMMI

AMSTERDAM, 28. — Il Principe di Napoli visiterà giovedì la regina al castello di Leo, ove si darà un pranzo in suo onore.

Vandopoli, aiutante della regina, sarà addetto al principe durante il suo soggiorno in Olanda.

VIENNA, 28. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della nota serba 26 settembre, rimessa a Thoenmbel, riguardante i negoziati commerciali.

La nota dichiara non essere il caso di negoziare (colla Germania, giacché il trattato serbo-tedesco scade soltanto nel 1893. E poiché non è ancora denunciato, la nota rileva il desiderio di intavolare trattative prossimamente con l'Austria-Ungheria.

— La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il ministero tedesco rimise ieri al Gabinetto serbo-tedesco una Nota circa il trattato di commercio.

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* d'oggi dichiara che nei circoli competenti nulla si sa che possa far supporre che la nave di Giovanni Orth, *Santa Margherita*, non sia perduta.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — *Proprietà fondiaria.* — Il Governo presenterà alla Camera alcuni provvedimenti legislativi diretti ad agevolare, con esoneri da tasse, l'arrotondamento dei poderi, la diminuzione del frastagliamento del suolo, il movimento delle proprietà, i perfezionamenti agrari e le bonifiche.

È pure pronto il progetto di legge per la bonifica forzata dell'agro romano, in base ad un sistema diverso da quello della legge 1883. Il nuovo disegno, diminuendo le contestazioni tra il governo e i proprietari, assicura la rapida attuazione dei lavori di bonifica, sia volontaria che forzata. I lavori si estenderanno oltre ai dieci chilometri contemplati dalla legge del 1883.

Verrà pure presentato il disegno di legge dell'on. Fortis per la colonizzazione interna.

Il Ministero sta poi esaminando un progetto per l'acceleramento dei lavori di bonifica idraulica dei terreni, senza bisogno di accrescere a tal effetto lo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici.

ad entrambi ogni speranza, e mi si spezza il cuore nel dovetele dichiarare. In così dire cacciò di nuovo il fazzoletto sotto la maschera per tersersi il pianto, mentre un singhiozzo represso le faceva sussultare tutte le membra, il suo braccio tremava spasmodicamente sotto al mio, la voce le usciva rotta e convulsa, tanto che arrivati in una sala del ristorante sedette accasciata per dare un po' di riposo allo spirito abbattuto.

Le feci recare subito una gazosa, e del Marsala. Ella bevette ed a poco a poco rinvenne. Allora, credo, che mi levasse fino alla sede dei Cherubini, e dei Serafini, poiché mi prese la mano, e la strinse con affetto, e con parole commosse mi disse: perdona, Alfredo, deh perdona, se i sentimenti da cui sono animata la vincono sulla ritenutezza che dovrei osservare, ma quando il cuore sanguigna è inutile ogni dissimulazione e ritegno. Io t'amo, sì t'amo perdutamente, e la maschera di cui sono coperta mi dà il coraggio di palesartelo apertamente, e se l'Aleardi scrisse un'ora della mia giovinezza, se io avessi il suo ingegno potrei scrivere quest'ora passata al tuo fianco, ora beata che io porterò meco lassù, come viatico che dovrà nutrirmi di felicità per tutta l'eternità, nè con questa cara memoria io invidierò mai le gioie che godono gli angeli in cielo. Alfredo, ricorda tu pure quest'ora, e spargi qualche lagrima sul fatale destino, che mi divide per sempre da te.

La soavità, la tenerezza, l'emozione con cui furono pronunciate queste parole, furono tali, che pareva mi si strappasse a brani il cuore. Acceso, delirante io le dissi: Quest'ora sola a me basta per ricordarmi tutta la vita di te,

Milano, 28. — *Udienza reale.* — Branca è giunto ieri a Monza alle ore 6, pom. e venne ricevuto in udienza dal re. Fu invitato al pranzo di famiglia. Branca ha visitato l'ufficio della posta, la stazione ferroviaria, e ripartì per Roma dove giungerà stasera.

Mantova, 28. — *Commemorazione.* — Nella sala del consiglio comunale di Goito, presenti le autorità locali, si inaugurò la lapide che commemora l'eroica parte che re Vittorio ebbe nella gloriosa giornata del 30 maggio 1848.

— *Fulmine.* — Leggesi nella *Provincia di Mantova*:

Mercoledì scorso, durante un violento temporale, a Poggiorusco, si scaricava un fulmine su di un fenile di proprietà del signor Luigi Savizzi.

Il fuoco alimentato da una quantità di materie incandescenti, divampò con furia improvvisa.

Le fiamme, prima ancora che la gente accorsa riuscisse a circoscrivere l'incendio, arrecarono gravi guasti al fabbricato e distrussero una rilevante quantità di fieno, di paglia e di attrezzi rurali.

Si ritiene che il danno ascenda ad oltre lire 14.000.

Il fenile era assicurato.

CRONACA VENETA

SPORT

(Dispaccio dell'Adriatico)

Mogliano 28. — Oggi continuarono le corse sospese ieri stante l'ora tarda. Le gare furono molto interessanti. Nella *Corsa Mogliano* (lire 1200) per cavalli nati ed allevati in Italia giunsero primo: *Briosa* della Società Antenore, secondo: *Gruppo* del bar. Alberto Roggeri, terzo: *Letoun II* di Centanini Frutuoso. Nella *Casa Ronzinella* giunsero primo: *Oleto* di Biondello Antonio, secondo: *Speronella* di Pardelli Massimiliano, terzo: *Fra Diavolo* di Fabbri Paolo. Giovedì seconda giornata di corse.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Monselice, 28. — Nel 31 novembre p. p. rimase vacante la condotta medica Tassello, per rinuncia del dott. Volner.

La Giunta Municipale, profittando di detta rinuncia, nominò l'egr. dott. Bortolo Fioravanzo a coprire interinalmente il posto, e conservò l'amministrazione provvisoria dei beni Tassello.

In appresso poi, per deliberazione consigliare, ottenne la continuazione dell'amministrazione stessa.

La Congregazione di Carità in allora si oppose e presentò ricorso alla Regia Prefettura perchè fosse annullato il suddetto consigliere conchiuso, in virtù del quale essa veniva privata di amministrare i beni Tassello durante la vacanza del posto; diritto ad essa spettante fino dall'anno 1815.

La R. Prefettura respinse il reclamo della Congregazione di Carità e difese il Comune, che avocò l'amministrazione perchè la Commissaria Tassello non trovavasi nell'elenco delle Opere Pie della Provincia.

ma pensa bene che a me basterebbe un solo minuto secondo di beatitudine, quale io me lo figuro per trovarvi entro compendiatissimi quanti tesori può darci l'infinito d'una vita immortale. — Che voi tu dire? ella soggiunse. — Io voglio dire risposi, che se tu mi concedi un minuto secondo in cui il tuo labbro si unisca col mio, questo bacio racchiuderà in se quanto gli angeli tutti hanno goduto, e goderanno delle gioie celesti, loro concesse dalla somma sapienza, e dal sommo amore. — Un bacio? ella rispose, un bacio? E sia, io pure ne ho sete, immensa sete. Tu l'avrai, ma ricordati poi, che non dovremo più vederci. — Venga, venga, sciamai questo minuto secondo, eppoi mi colpisca pure la morte.

E quel bacio su cui semispento Poserà quel tuo labbro sul mio, Nè la morte, nè il tempo, nè Dio Mi potranno quel bacio rapir.

Intanto il vegliare volgeva alla sua fine, le fiamme dei doppiieri impallidivano, i fiori dei gaudenti giacevano sparsi e calpestati sul suolo le ultime maschere rade silenziose ed annoiate, s'avviavano all'atrio per uscire, onde rimanemmo soli nella sala del ristorante.

Io mi alzai per cogliere affine il frutto di tanti sudori, e la mia dea fece altrettanto sollevò il merletto che le copriva il mento e la bocca, e le nostre labbra unite si scoccarono un lungo bacio, di cui sento ancora il profumo e la dolcezza rimescolarmi il sangue nelle vene. Cademmo entrambi affranti sulle nostre sedie, ed io dopo tanta beatitudine invocava la morte, che morire, dopo quel bacio era il compendio d'ogni felicità: Se non che da un istante all'altro la mia Venere si alzò lenta-

La Congregazione di Carità non si acquietò al Decreto prefettizio e fece appello per la decisione al Consiglio di Stato, il quale restituita la pratica, perchè le autorità che presero parte su tale controversia avevano sbagliata la procedura; l'eminente consenso però faceva intravedere che dubitava se detta Commissione dovesse ritenersi opera pia, abbenchè per volere del testatore le rendite della medesima debbano andare a beneficio di tutti i cittadini.

Cosa doveva farsi in tale stato d'incertezza? Domandare che fosse giudicato che la Commissaria Tassello non è opera pia, o debba ritenersi invece nel novero di quelle beneficenze che la legge comunale e provinciale vuole che siano amministrate dai Comuni?

Vedremo cosa deciderà il Consiglio Comunale nella prossima sua adunanza.

Mi dicono che su 400 iscritti delle cinque elementari passarono classe 70 circa. È proprio vero?

Raccomando caldamente alla Giunta: l'abbuttimento delle catapecchie al ponte della pescheria; il ristaurò della loggetta della piazza, e le riparazioni indispensabilissime al fabbricato scolastico dalla parte di tramontana.

È giunta fra noi ieri sera la notizia della morte della madre del nostro bravo chirurgo dott. Turazza.

A lui, all'illustre suo padre, e alla distinta sua famiglia le più vive nostre condoglianze.

Montagnana, 28. — (r) *Teatro.* — La *Gioconda* al nostro teatro procede trionfalmente. Emiliani, tenore, Moro, baritone, e il basso Monchero applauditissimi ogni sera di più. Sempre ottimamente la sig. Locatelli mezzo soprano.

Alla voce simpatica, modulata con arte squisita, questa splendida artista sa unire una azione drammatica delle più efficaci, e nel famoso duetto con *Gioconda* ritrae benissimo il fremito ardente da cui deve essere agitata la *Laura* del Ponchielli.

La signorina Dettlof, questo leggiadro fiore del Nord, mostra di essersi bene animata al caldo bacio del nostro sole, e proprio coll'anima e coll'arte ella ha saputo vincere la sua brava battaglia. Se in qualche punto la sua voce non ha sempre il suono argentino e robusto degli acuti, nel quarto atto essa sa trascinare il pubblico al più vivo entusiasmo.

Martedì serata del bravissimo tenore sig. Emiliani, il quale canterà la romanza della *Favorita* « Spirto gentil » Figurarsi che teatrons!

— *Ricchezza Mobile.* — Generale rincrudimento di ricchezza mobile e vive e generosissime lagnanze.

Pur troppo, al solito!

Este. — (C) *Cronachetta d'arte.* — Abbiamo appreso che l'egregio e solerte direttore del nostro Istituto Musicale d. Deola, che si ricrea dalle noie burocratiche coi sorrisi dell'arte, ha in pronto un'opera nuova — *Annina*. Sarà recitata al *Società* da artisti cittadini ai primi del venturo novembre. Non so dirvi di più — ove potessi avere nuove e più ampie informazioni sarà mia sollecitudine il comunicarvele.

— Da qualche tempo è fra noi il valente pittore SERENA, il quale - ci consta positivamente - ha dato mano a qualche bel quadretto di genere.

mente dalla sua scranna, ed allungandosi sempre più, sempre più, in modo da parere uno spettro, e con una voce grossa stentorea sepolcrale mi disse: imbecille non ti sei ancora accorto che sono un uomo?

Ah! lettori miei abbiate compassione di me! non ridete per pietà! Cosa sia avvenuto di me non lo so: so che misi un grido così acuto che deve aver fatto balzare dal letto tutti i pacifici cittadini nei dintorni del teatro che dormivano il sonno dei giusti. Rimasi cogli occhi sbarrati di vetro, quasi una cappa di piombo mi fosse caduta sul cervello, e l'anima avesse subito una disarticolazione.

Di soprassello da un istante all'altro entrò una frotta di maschere unitamente ad altre persone curiose maschere che con un chiaso infernale ridevano sgangheratamente segnandomi a dito. Era la sua compagnia. Evviva il Don Chisciotte conquistatore, diceva una: Evviva Alfredo il terribile seduttore, aggiungeva un'altra. Evviva il Richelieu Veronese, conchiudeva una terza, il Faust che conquistò una Margherita con tanto di barba, evviva, evviva! Ehi cameriere, porta due bottiglie di Champagne, paga Don Giovanni Tenorio, beviamo alla sua salute, ed a quella della vergine barbata di cui fece la conquista. Evviva! evviva! e tutti fra arguzie piccanti, e risa indiarovate, vuotarono i calici spumanti, indi uscirono, e mi lasciarono solo.

Io staccai rabbiosamente dall'appiccatoio il cappello, e m'avviai per fuggire da quella bolla d'inferno, quando un giovanotto azzimato mi tira per la guarnacca, e mi dice: ma quel cappello, signore è il mio — E che ne so io

Camposampiero, 28. — (A. S.) — È sempre bello e caro il vedere specialmente giovanetti e giovanette rubare il tempo ai divertimenti per lavorare a scopo di beneficenza. Ai giovani che sono educati a tale scuola, non deve mancare certamente un lieto avvenire.

Così diceva fra me stesso ieri sera nell'assistere alla recita a beneficio del maestro di musica, sig. Vincenzo Zatta nel teatro gentilmente concesso. Il programma fu eseguito con grande diligenza; ogni attore disimpegnò la sua parte con brio e con naturalezza, e per ciò l'esito fu felicissimo sotto ogni aspetto. Il pubblico numerosissimo, applaudì più volte e si volle il *bis* del monologo *Che lingue!*... Il *bis* fu subito concesso dalla gentilissima signorina, *Eda Nassuato*.

Bravissimi dunque tutti indistintamente, poiché tutti lavorarono con impegno per uno scopo sì gentile e sì nobile. Meritano anche uno speciale encomio il suddetto maestro di musica, e il sig. Bonato prof. Giovanni, i quali dedicarono gran parte dalle vacanze autunnali nell'istruire a modo quei giovanetti e nulla risparmiarono perchè tutto procedesse di piena regola come di fatto avvenne.

Arzergrande. — (B. T.) *Baruffa.* — La quiete del nostro paesello fu ieri sera turbata da un brutto fatto.

Certi F. G. e G. P. contadini, dopo avere inneggiato a Bacco con frequenti libazioni, uscirono dall'osteria al *Moraro* e per futili motivi vennero a questione; dalle parole passate ai fatti si conciarono ben bene.

Il G. P. riportò un terribile morso alla guancia sinistra e diverse contusioni in tutto il corpo.

Terminata la lite il G. P. si avviò per recarsi alla abitazione dell'egregio nostro sanitario dott. Mazzarella, onde farsi curare, e avendolo incontrato per la strada gli inveì contro con mille ingiurie intimandogli di rientrare subito. Il Mazzarella, senza parlare si ritirò in casa, per non fare pubblicità; ma colà giunto il P. G. entrò sempre minacciando, talchè l'egregio dottore fu costretto metterlo alla porta; si fu allora che il G. P. accusò il Mazzarella di averlo bastonato; mostrando come prova del fatto, un bastone che aveva preso in un canto all'incirca dalla casa del medesimo.

Questa mattina l'egregio dott. Mazzarella sparse querela contro il P. G. e speriamo che a questi perturbatori della pubblica quiete venga data una buona lezione.

Il feritore fu già arrestato.

Ponte di Brenta, 28. — Riceviamo sulla festa di domenica scorsa anche la lettera che segue:

Egregio sig. Direttore,

Eccomi a darle una breve relazione circa la festa d'ieri, certo ch' Ella vorrà pubblicarla nell'accreditato suo giornale.

Abbastanza numeroso il concorso alla solita fiera d'ieri. La vicina città non diede però quell'abbondante contingente di persone che si sperava. Mancava quel buon numero di eleganti signorine dai sorrisi simpatici e dalle occhiate penetranti, che sono la nota brillante della festa. Certamente molte famiglie attratte dagli spettacoli che ieri pure si davano in varie località della provincia pensarono di abbandonare in quest'anno la gita alla borgata di Ponte di Brenta, che a dire il vero non presentava proprio nulla di attraente. Difatti di due buoni

di cappello? rispondo, e glielo getto sul tavolo — Voi siete un mascalzone, grida, un villano — A me villano? soggiungo io: voi, voi siete un malcreato, che per uno sbaglio fate tanto romore — Non è per lo sbaglio, soggiunge, ma per l'atto inurbano con cui avete gettato il mio cappello — Così avessi potuto, replicai, scaraventarlo giù da un campanile! — Ah marrano insolente! gridò, e mi si avventò contro. Un suo amico lo trattenne e gli disse: ma non vedi ch'è ubriaco dirozzato? lascia andare, andiamo, se farà il Gradasso, tengo questo bastone nocchiuto, lo terramo in rispetto, e glielo faremo assaggiare sulle spalle. Ciò detto, se ne andarono. Da vero! che a questa do orosa avventura non vi sarebbe mancato, per condirla d'una salsa piccante, che una solenne bastonatura.

Stacco questa volta il mio cappello, ed apro l'invetriata per uscire. In quel momento sento di nuovo tirarmi pel vestito: mi volgo, e vedo il cameriere con una carta in mano irta di geroglifici. Signore mi apostrofa, e il conto non lo paga? veda! sono ventiquattro lire, e diciotto centesimi — Che conto? grido io, le ultime bottiglie di Champagne le pagheranno le maschere che le hanno ordinate — Ma furono ordinate in suo nome, soggiunge, ed ella fece alcuna protesta — Auf! conchiudo io, e gli pongo in mano dispettosamente ventiquattro lire, e me ne vado, chiudendo con impeto l'invetriata, tanto che si fracassa un cristallo: Signore, grida il cameriere, è un grosso cristallo di Boemia ch'ella ha fatto in mille pezzi. Costa quindici lire, e cinque a porla in opera — Santa misericordia! tiro fuori altre dieci lire, e glielo getto in

corpi musicali, che qui abbiamo da vari anni neppure uno si presentò a rallegrare la giornata. Questa freddezza e noncuranza da parte di molti abitanti di qui torna a scapito del paese stesso, giacchè sempre minore sarà il concorso in avvenire.

In piazza il solito frastuono di armoniche, violini interrotto dalle smorfie e dalle gestacolte di saltimbanchi che fanno sbellicar di risa i contadini.

Le osterie improvvisate per la circostanza rigurgitavano di robusti giovanotti terrazzani i quali colle loro belle trovavano nel bacco il sollievo alle gravi fatiche della danza.

Verso sera grida e canti accompagnati da relative smorfie.

Mentre scrivo pare che il tempo volga buono e si prevede numeroso concorso a fiera di stamane.

Due industriali di pignatte a Ponte di Brenta vennero a contesa fra di loro, si scambiarono diversi ceffoni. Divisi dagli amici, il gioco ebbe a cessare.

Specie nella mattina alla Porta Codalunga coll'entrata dell'uva in città, i soliti marionisti arrampicano di dietro i carri vendemmiando ferocemente.

Poco mancò questa mattina che uno non venisse schiacciato sotto il pesante carro.

Speriamo che un paio di guardie sapranno togliere anche questo inconveniente.

S. Maria di Carceri, 28. — (C.) — Fu davvero una bella e simpatica festa di famiglia quella a cui ieri fummo gentilmente invitati. Si distribuivano i premi agli alunni delle nostre scuole elementari. I locali scolastici erano pavesati a festa; tra le bandiere tricolori spiccavano gli stemmi delle varie città d'Italia - e in mezzo la simpatica figura del Re. La banda musicale del paese diede principio alla festa coll'inno reale.

Seguivano le relazioni dei maestri - finemente e laborate, in cui tutti con nobile sdegno lamentano l'incuria dei genitori nel mandare i loro figli alla scuola e li esortarono con calde e vibrato parole a non sottrarsi a questa imperiosa necessità del progresso civile. Alternati alle relazioni vi furono piccoli dialoghi e cori - ma semplici, carini molto lontani da quelle recitazioni pappagallesche, che facevano andare in solluchero i nostri nonni e che impedirono alle giovani e tenere menti un ampio e ragionevole sviluppo.

Prima della premiazione lesse opportune ed acconce parole il ff. di sindaco dott. G. Regazzola invitando i giovani all'emulazione - ch'è condizione indispensabile di successo. Dopo prese la parola il soprintendente scolastico conte Alessandro Carminati. Ringraziò gli intervenuti commosso, s'intrattenne sui bisogni dell'istruzione e della scuola, promise qualche miglioramento e finì con un caldo evviva alla Casa Savoia ed al Re, non tralasciando di mandare un saluto e un ringraziamento al R. ispettore - della cui opera si valsero le nostre scuole per questa festa.

Il tempo m'impedisce di allungarmi - scrivo *currenti calamo* la semplice cronaca. Ma in fine mi è grato congratularmi col sig. Soprintendente e col Municipio per questa deliberazione della annuale dispensa dei premi - che potrebbe avere un efficace ascendente sul progresso dell'istruzione, così poco amata dai nostri buoni villici e pure tanto necessaria alla vita civile.

— 0 —

facca. Vedete, umanissimi lettori! oltre la vergogna e la bile cosa mi è costato un minuto secondo della mia giovinezza! QUARANTACINQUE LIRE! non c'è male! è un po' troppo caro!

Finalmente sono in istrada, e respiro a pieni polmoni l'aria che mi circonda. Come abbia trovato la porta della mia casa, io non lo so, ma so, che vi rimasi chiuso per tre giorni, senza farmi vedere da chicchessia. Senza che la colomba di Noè mi portasse il ramo d'olivo, uscii il quarto giorno, ed in ogni individuo che rideva per via, pareami di vedere un beffeggiatore; in ogni persona sembravami di riconoscere lo spettro, che con voce nasale di basso profondo dicea: imbecille, non ti sei ancora accorto che sono un uomo e mi balenavano innanzi agli occhi i suoi documenti ufficiali.

Insomma, se lo credete, ed anche se no credete, durante un anno io non era più un uomo, ma un'ermafrodita; non guardai più donna in viso, poiché mi pareva che tutte avessero la barba. Ho viaggiato per distrazione tutto quell'anno.

E tutto ciò per un minuto secondo della mia giovinezza.

Padova, 20 settembre 1891.

RIGOLETTO.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Un nuovo ufficio postale
 Con decreto 26 settembre venne aperto un ufficio postale in Casale Scodosia, annoverandolo fra quelli di seconda classe.

CRONACA DELLA CITTA'

Congresso dei Monti di Pietà.

Come abbiamo ieri a farne brevissimo cenno, per non inceppare la pubblicazione del giornale, fu inaugurato il primo congresso dei Monti di Pietà italiani, promosso e diretto dalla Presidenza e dalla Direzione del nostro Monte mercè le cure attive intelligentissime del Presidente cav. avv. Pietropoli e del direttore avv. Moro.

Il numero ragguardevole degli Istituti rappresentati e la importanza loro costituisce un merito non lieve per chi ebbe ad ideare ed organizzare queste riunioni, volendo con esse dare anche una solennità maggiore alla ricorrenza anniversaria della fondazione del più vecchio Monte del Regno, poiché il nostro celebra il suo quarto centenario avendo cominciato a funzionare nel 1491.

Dall'appello risultarono rappresentati i seguenti Istituti:

Venezia, Ferrara, Bologna, Este, Ancona, Firenze, Genova, Legnago, Livorno, Lodi, Milano, Montagnana, Parma, Ravenna, Sacile, Udine, Verona, Savona, Lonigo, Treviso, Colonia Veneta, Alessandria, Reggio d'Emilia, Brescia, Monselece, Pesaro, Vicenza, Castel-franco, Canamo, Bergamo e Pietrasanta.

Moltissimi altri inviarono telegrammi e lettere di grandissimo elogio alla utile iniziativa scusando la impossibilità di inviare rappresentanti.

All'una pomeridiana si apersero la prima seduta di questo importantissimo congresso.

Si procedette alla nomina del seggio presidenziale che restò così composto:

Presidente onorario Pietropoli cav. avvocato Paolo per generale acclamazione su proposta del co. Mantica di Udine;

Presidente effettivo Sullam cav. Giuseppe presidente del Monte di Milano;

Vice-presidenti avv. Cabella rappresentante il Monte di Genova; onor. Cavalli presidente della giunta di vigilanza del Monte di Vicenza;

Segretari marchese della Stufa cav. Girolamo di Firenze; Moro avv. Jacopo di Padova.

Si iniziarono quindi le discussioni.

Tre importantissime pubblicazioni videro la luce in questa circostanza trattando interessi vitalissimi sui Monti di Pietà. Accenneremo in seguito i nomi degli egregi autori e le questioni che trattano.

Nomina.

Siamo lietissimi di annunciare come il nostro buon amico **FILIPPO VIRGILI** sia stato nominato per concorso Professore di Economia politica nel R. Istituto Tecnico di Reggio Calabria. Congratulazioni vivissime.

R. Ginnasio Liceo «Tito Livio».

Gli esami di licenza liceale e ginnasiale e quelli di riparazione ed ammissione alle altre classi del Ginnasio, avranno principio il giorno 1° ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione alle classi del Liceo e quelli di ammissione, alla I. Ginnasiale cominceranno il giorno 3 ottobre.

Padova-Palermo.

Abbiamo dati sicuri per azzardare un pronostico sulla parte che avrà la nostra Padova nella Esposizione di Palermo.

Il concorso della nostra scuola consorziale **Pietro Selvatico** è già un pegno che l'arte cittadina si farà onore nella Mostra: sappiamo di altri artisti che vi concorrono, fra i quali anche l'Astolfi ci manda un suo quadro.

La fotografia vi sarà pure rappresentata con lavori del sig. Bruno Barzilai, nel quale bisogna riconoscere non solo una grande attività e un grande amore per l'arte, ma constatare un successo vero in tutto ciò che intraprende.

Abbiamo avuto recente occasione di vedere un gran quadro contenente molti ritratti e gruppi a fotografia istantanea dell'officina del sig. Barzilai, riusciti a meraviglia, uno più bello dell'altro.

Questi prodotti dei bravissimi dilettante figureranno all'Esposizione di Palermo, e, se già non lo furono, saranno spediti tosto a destinazione.

Vi sono fra gli altri alcuni gruppi di bambini perfettamente riusciti anche nel dettaglio più minuzioso. Ma la fotografia meglio riuscita ci sembra quella di due figure, uomo e donna, presso la spalliera di un poggiuolo, o scala. La fotografia è a luce artificiale, al lampo magnesio.

È bellissima. Una parola di lode si merita pure l'industriale nostro concittadino, signor **Regginalo** per l'ampia cornice che raccoglie tutti quei distinti lavori fotografici: è proprio degna del

quadro per il buon gusto, e per la fattura, e fa onore all'arte del tappezziere.

Tutto l'insieme attirerà certo l'occhio dei visitatori all'Esposizione di Palermo, e non dubitiamo che gli sarà favorevole anche la Sentenza dei giurati.

Le conseguenze di un delitto.

Troviamo in un giornale del mattino la seguente notizia:

Bari, 28.
 A Minervino successe un tragico avvenimento. Il contadino Chieppa, questionando colla suocera, le scariò contro una pis toletta che la uccise. Il proiettile colpì nel viso le moglie, deturpandola permanentemente. Inoltre il colpo fece scoppiare 5 chilogrammi di polvere pirica, che produsse il crollo della casa, ferendo un bambino. L'omicida fu arrestato.

Senza entrare nel merito della notizia questo telegramma ci rammenta un'altra storiella.

Un mercante di cocomeri aveva un coltello affilatissimo col quale apriva d'un colpo solo le sue frutta. Un giorno per dimostrare le virtù del suo coltello prese un cocomero di grandezza fenomenale ed appoggiatosi ad un albero menò il colpo maestro. Ma riuscì di troppo effetto. Il coltello tagliò il cocomero, poi la pancia sulla quale il cocomero posava, poi l'albero dietro il mercante e ferì al collo un somaro legato all'albero stesso.

Cavallo stornuto.

Sulla rampa sinistra di Ponte molino un cavallo attaccato ad una carretta non molto carica cadde ieri presso le rotaie del tram. Il guidatore affannato ed alcuni passanti aiutarono la bestia a sollevarsi e la rimisero sotto le stanghe quando al primo sforzo il cavallo ricadde ancora con segni evidenti di stanchezza. Il carrettiere s'arrabbiò, e con un bastone - non con la frusta, prese a dar giù le più furiose botte sulla testa e sulle spalle del cavallo ansante.

Rimesso in piedi, cadde una terza volta, impedendo il passaggio del tram, fra una folla di gente che compassionava la povera bestia che non voleva più tirare.

Il carrettiere fu persuaso a condurre il cavallo, staccato a mano ed affidare la carretta ad alcuni conoscenti.

Era doloroso quello spettacolo di bestia sfinita, caduta e tempestata di colpi, ma era forse più strano ancora che a nessuno dei presenti fosse capitato il ticchio di voltare il bastone contro il carrettiere.

Simulazione di reato.

Ieri il contadino S. F. dava denuncia al nostro ufficio di P. S. di esser stato vittima del borseggio di lire 3000, estrattogli da un libretto custodito nella tasca interna della giacca.

L'S. circostanziava il fatto coll'essersi addormentato sdraiato sull'erba in preda ad una sbornia.

Il bravo delegato Ernesto Carusi seppe far confessare al preteso borseggiato che aveva dato falsa denuncia. Però il denunciante afferma essere stato derubato di L. 300, ricavate dalla vendita di due vitelli.

Forse con questa denuncia apocrifia, credeva di scagionarsi presso la sua famiglia che l'incaricò della vendita ed alla quale non rimise il denaro.

Per ora il denunziante guarda il sole a scacchi.

Appropriazione indebita.

Ci consta che un individuo sia fuggito per Genova dove se riuscirà a deludere le pronte disposizioni dell'autorità, prenderà l'imbarco per l'America.

Il fuggitivo sarebbe appropriato 2700 lire affidate alla sua onestà.

L'autorità nostra di P. S. ha dato savie disposizioni per l'arresto.

Il pesce a Ponte Molino.

Ieri circa le quattro folle sulle spallette di ponte Molino. Tutti guardavano in giù meravigliati e commentando il fenomeno di cui erano spettatori.

Le acque di Bacchiglione che scendevano tranquille erano a tratti rese lucenti da chiazze d'argento che scintillavano al sole. Quelle chiazze erano formate da gruppi di grossi pesci che a frotte di 30 e 40 guizzando e sorpassandosi scendevano a valle. Le chiazze d'argento si succedevano a sbalzi allargandosi e restringendosi mentre gli appassionati del ponte facevano i conti: 300, 500, 1000 e più *Reine*, *Squali* si mormorava dalla folla e si indicavano le cotture più opportune «aperto, fatto a pezzi, fritto e quattro grani di sale». Ma non una rete a portata, non un mezzo qualunque per fermare i pellegrini.

La causa del passaggio? - Inutile chiederla agli interessati che sarebbero rimasti tutti come... pesci.

Furto.

Ad una portinaia dall'essatore d'una società fu rubato un orologio.

Data denuncia ai carabinieri, l'arma ricuperò la res furtiva.

Veneto Letterario.

Sommario del N. 8.
 L'ora di rievocazione (La Redazione de «Veneto Letterario») - La danza del ritmo (Francesco Accinelli) - Un'ode di Orazio «A Lidia» (C. U. Posocco) - Per l'amore (Fabio Guaido) - Un volume di Neera (Virginio Olper Monis) Penstieri color di rosa (E. A. Marescotti) Dal «Memoriale d'un disgraziato» (Angelo Sessarolo) - Adorazione (Giorgio Fontebasso) Uno sguardo alla nostra lirica (Edvige prof. Sandrinelli) - Tavolozze, Appunti, Profili (Camillo Bergamasco) - Corriere artistico - Note in margine (G. f. - A. Tassarolo) Lettere e cartoline gratis.

76° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia la sera del 29 settembre dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.
 1. Regiments Marsch - Scherzenle.
 2. Danze nell'opera - Rienzi - Wagner.
 3. Atto 3° - Favorita - Donizetti.
 4. Scherzo - Patalogia turca - Michaelaes.
 5. Sinfonia - Gazza ladra - Rossini.
 6. Valzer - Le Grace des femmes - Fakrback

Corriere dell'Arte

Este, 27. - Iersera ebbe luogo in questo Teatro Sociale la serata d'onore del distinto baritone signor Massimo Scaramella collo stupendo spartito *Africana*.

Inutile il dirvi ch'egli fu festeggiatissimo ed applaudito entusiasticamente in tutti i suoi pezzi.
 Si volle il bis della *ballata* del 3. atto e della *Cabaletta* del 4. «O folgor su me piomba» ch'egli cantò con accento e con espressione insuperabili.

Dopo il 4° atto la Romanza del Rotoli «Mia sposa sarà la mia bandiera» fu eseguita con tanta dolcezza e passione da suscitare un vero subbio d'applausi. Egli dovette bissare anche questo pezzo e presentarsi parecchie volte all'onore del proscenio acclamato da sincere spontanee e ben meritate ovazioni.

All'esimo artista - la di cui voce limpida, estesa e passionata è accoppiata a non comune ingegno - venne presentata una stupenda corona, non che fiori e sonetti.

Noi che abbiamo sentito lo Scaramella nei primordi della sua carriera constatiamo con vivo piacere i straordinari progressi che esso seppe ottenere in così poco tempo e possiamo assicurarvi che oggi egli è degno del più grandi Teatri.

Quando avremo ancora il piacere di rivederlo?

Applauditi tutti gli altri artisti che ogni sera incontrano sempre più il favore e le simpatie del nostro pubblico.

Ottimamente ed applaudite sempre le masse corali ed orchestrali. *Veritas*

Teatro Sociale di Montagnana

Martedì 29 settembre a ore 8 pom. precisa serata d'onore del distinto tenore sig. *Emiliani Oreste*.

Dopo l'opera - Ballo in 4 atti del M. A. Ponchielli la *GIACONDA*, il Seratante eseguirà a piena Orchestra la Romanza *Spirito Gentile* dell'opera M. G. Donizetti la *Favorita*.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

BULLETTINO
 Mercoledì 30 Settembre opera
 Giovedì 1° Ottobre opera
 Venerdì 2 » riposo
 Sabato 3 » opera
 Domenica 4 » opera

LA VARIETA'

Guardie di finanza ladre. - Stanotte tre guardie di finanza del comune di Montalto di Castro (Roma) fuggirono dopo aver scassinata e vuotata la cassa della brigata di finanza. Inseguiti, vennero raggiunti ed arrestati a Civitavecchia.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospiti di Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'**EMULSIONE SCOTT**. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). La loro «Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo» l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'«olio di merluzzo» comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le proffette la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.
 Dott. Cav. **FREDERICO VERARDINI** Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

Nostre informazioni

I nostri lettori devono ricordarsi che a proposo del TAORMINA colato a fondo in seguito a scontro con un vapore greco, il «COMUNE», ha ricevuto e pubblicato la notizia sul procedimento che stava per iniziarsi per la responsabilità del disastro.

Aggiungeva inoltre che la Società

Generale Italiana di navigazione, cui apparteneva il TAORMINA stava per opporre la pregiudiziale sulla competenza del Tribunale marittimo di A. tene.

Cade quindi a proposito questa breve nota, che riportiamo dall'OPINIONE:

Un tribunale marittimo internazionale
 Nella sua penultima lettera, il nostro valente collaboratore marittimo - il *Capitano Nemo* - traeva occasione dal disastro del Taormina per esporre alcune considerazioni sulla necessità di riforme nella legislazione marittima e nella procedura relativa, sostenendo anche l'idea dell'istituzione d'un tribunale marittimo internazionale.

Il *Corriere Mercantile* di Genova, dopo aver riprodotto i passi più importanti della lettera del *Capitano Nemo*, dichiara:

«Noi non siamo inclinati a scorgere grandi vantaggi dalla proclamazione di certe teorie che sono di moda oggi e non abbiamo, per esempio, che scarsa fede negli arbitrati e non crediamo punto ai Congressi che si adunano per bandir la pace perpetua tra i popoli.

«Ma abbiamo, invece, molta fiducia in proposte come quella che fa il *Capitano Nemo*, la quale, mentre ha il più utile ed evidente concetto di praticità, risponde alle esigenze e ai progressi della civiltà e della fratellanza fra le nazioni, in quello in cui questa fratellanza, spesso retoricamente invocata e abusata, può essere invocata sul serio ed applicata praticamente.

«Siamo convinti che il tribunale supremo marittimo internazionale sia una possibilità pratica, ed esortiamo gli studiosi di diritto internazionale, i governanti e i legislatori a preoccuparsi d'una questione che è eminentemente civile e degna degli studi di tutti coloro che vogliono, a fatti e non a parole, la fratellanza dei popoli nella giustizia.»

Domani (30) Re Umberto riceverà in Monza la visita di Re Carlo di Rumania.

Vi si troverà pure Rudini.

Notizie particolari attribuiscono a questa visita un significato politico, al quale non sarebbe del tutto estraneo il progetto di un nuovo trattato commerciale.

Secondo una particolare versione il ritiro di Blanc dal posto di ambasciatore d'Italia a Costantinopoli sarebbe motivato da una qualche divergenza di vedute dell'ambasciatore col governo del Sultano circa la questione degli Stretti.

Nostri dispacci

Enciclica
 ROMA, 29, ore 7.40 a.

I giornali del Vaticano pubblicano una nuova Enciclica del Papa riguardante il culto del Rosario che cade nel mese di ottobre.

L'enciclica completa quella pubblicata tempo fa sullo stesso argomento.

Il Papa raccomanda ai devoti il culto del Rosario specialmente in questo momento in cui la Chiesa ha maggior bisogno dell'assistenza divina.

Soltanto colla fede e colla preghiera, dice l'Enciclica, si può affrettare l'immane e trionfo della Chiesa.

Ambasciatore
 ROMA, 29, ore 9 a.

Si afferma che Ressimann, ora primo Segretario dell'ambasciata di Parigi, occuperà il posto di ambasciatore d'Italia a Costantinopoli in luogo di Blanc.

Ufficiali in congedo
 ROMA, 29, ore 11 a.

L'Italia militare annunzia che il Consiglio d'amministrazione dell'Unione militare ha deliberato di aprire agli ufficiali in congedo, soci dell'Unione, un credito uguale a quello degli ufficiali dell'esercito attivo in pari grado.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

30 Settembre 1891
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 2
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 29
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare:

28 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	764.7	763.6	765.4
Termometro centigr.	+16.4	+21.2	+17.1
Tensione del vap. acq.	9.9	10.1	11.8
Umidità relativa	71	54	82
Direzione del vento	NNE	NE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	9	2	8
Stato del cielo	sereno 3/4 cop sereno		

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
 Temperatura massima = + 21.3
 » minima = + 11.6

Leone Angeli, ger. responsabile

Collegio-Convitto Comunale MILITARIZZATO DI ESTE

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella dove sono specificati gli stipendi rispettivi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire franche di posta a quest'Ufficio d'Amministrazione entro il 15 settembre p. v. le loro domande in carta legale od in copia autentica, corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Stato di famiglia;
- Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;
- Certificato di buona condotta morale e sociale rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultima dimora;
- Certificati penali estratti dal Casellari della R. Pretura e del Tribunale del Circondario in cui è compreso il Comune di nascita dell'aspirante;
- Patente di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Tecniche per gli aspiranti ai posti d'insegnante nella scuola Militare; e patente di grado superiore per gli aspiranti ai posti di Maestri-Istitutori.

Ogni altro documento che attesti maggiormente l'attitudine dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere c, d, e dovranno avere la data posteriore al presente avviso.

L'eletto dovrà uniformarsi ai programmi e regolamenti Comunali che disciplinano la Scuola Militare del Convitto, come pure alle disposizioni che per la Scuola stessa fossero in seguito dal Municipio e Consiglio direttivo adottate.

La nomina spetta al Consiglio direttivo del Convitto e sarà valevole per l'anno Scolastico 1891-92 senza diritto a pensione.

Gli eletti dovranno, entro 5 giorni della partecipazione ufficiale, dichiarare di accettare la nomina e di assumere l'ufficio col 1° Ottobre p. v.; in caso diverso s'intenderanno decaduti da ogni diritto e il Consiglio direttivo procederà ad una nuova nomina.

Este, 15 Agosto 1891
 PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
 Il Vice Presidente

Cav. Prof. Alessandro Presdocimi
 Visto il Sindaco

Cav. Avv. Agost. Verdi

TABELLA PER NORMA DEI CONCORRENTI
 Professore di matematica per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.
 Professore di Storia, Geografia e letteratura italiana per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.

Maestri-Istitutori per le Scuole Elementari interne del Convitto L. 600 oltre il vitto e l'alloggio nel Convitto.

Osservazioni
 Gli stipendi sono pagabili in dodicesimi posticipati.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende **Crema alla vaniglia con zabalone**, specialità Unica senza confronto.
 Centesimi 7 ogni due pezzi.
 Provate e sarete soddisfatti.

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio
 di fronte alla stazione ferroviaria
GRANDE DEPOSITO
 di
MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE
CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI
 e cioè
Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa
 Titolo garantito. - Condizioni di pagamento a convenirsi.
 Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.
Giacomo Maschio

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16** al quintale; 2^a marca **L. 10**. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, via Venezia 28, la 4^a edizione del libro «**Colpe Giovanili**» o «**Specchio della gioventù**», indispensabile agli infelici che soffrono di debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott a Boston.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Istituto Maschile I. MISTELI

in **KIEGSTETTEN** presso **SOLETTA Svizzera Tedesca**. Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze rivolgersi al signor **CARLO GIRARDI** Via Pesce 2, Milano. Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

Ferro Pagliari

del Professore **G. Pagliari** inventore dell'**ACQUA PAGLIA** PREMIA TO CON IL MEDAGLIE. Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco, fortifica, rigenera e depura la massa del sangue. Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Milano*. **BOTTIGLIA GRANDE** (basta per una cura completa) **L. 3.** **BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.** Mediante invio di un semplice biglietto da visita al **Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze**. Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbi ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza. **Esigete sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari"** **Vendita al dettaglio in tutte le p. principali Farmacie.**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di CELENTINO IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio. DIREZIONE IN BASSA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - **HIOGNA**.

QUAL'E IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUTTIVO? IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO? AL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE? **ALBUM INDIS PENSABILE A TUTTI PER LIRE**

2.50

o soltanto? È senza eccezioni l'**Album Universal**? **GIRO DEL MONDO** con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, - e ricca legatura tela o oro. Comprate tutti questi interessanti sime Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole **Lire 2.50**. Spedite cartolina-vaglia a **UNIONE ARTISTICA**, Aquilino 3, Milano. Già venduti 25,000. Catalogo gratis!



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. **Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883**. **Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889**

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommare antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1° GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 5,6 a. 7,36 a. R. S.	da Fusina 5, = a. 6,50 a. misto
» 4,35 » 5,25 »	» 6,10 » 7,29 »	» 7,10 » 9,40 »	» Ven. RS. 6,15 » 8,54 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9, = » 9,44 »	» 10, 6 » 12,36 p. »	» 9,58 » 12,23 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» 1,30 p. 4, = »	» 1,22 p. 3,52 p. »
» 9,50 » 11, 5 »	omn. 12, 5 » 1, 18 p.	» (1) 3,22 » 4,33 Mira P.	» 4,51 » 6, = » (1) »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,32 »	» 5,30 » 8, = » R. S.	» Ven. RS. 4,44 » 7,14 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, = » 4,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 1, 21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 1 »		
		Padova-Bassano	Bassano-Padova
		omn. 4,52 a. 6, 6 a.	5,29 a. 7,19 a. omn.
		misto 8, 5 » 9,51 »	Campos. 8, 9 » 8,47 » misto
		» 11, = » 11,41 Campos.	8,37 » 10,30 »
		» 2,27 p. 4, = p.	3, 2 p. 4,55 p. »
		» 6, 5 » 6,46 Campos.	5, 3 » 5,39 »
		omn. 6,40 » 8,28 p.	7,13 » 9, 5 » omn.
			Campos. 9,31 » 10, 6 » misto
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
		misto 11, = » 12,50 p.	4, 4 p. 5,39 p. »
		» 6, 5 p. 7,54 »	8,33 » 10, 6 »
		Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
		misto 7,10 a. 8,48 a.	5,17 a. 6,55 a. misto
		» 1,30 p. 3, 8 p.	9,52 » 11,30 »
		» 7,35 » 9,13 »	5, 2 p. 6,40 p. »
		Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
		omn. 5, = a. 7,15 a.	5,12 a. 7,20 a. omn.
		» 8, 5 » 10, 3 »	8,18 » 10,38 » misto
		misto 2, = p. 4,45 p.	2,40 p. 4,57 p. »
		omn. 6,22 » 8,38 »	7, 9 » 9,15 » omn.
		Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
		omn. 6,22 a. 6,45 a.	7,50 a. 8,15 a. omn.
		misto 8,45 » 9,10 »	11, = » 11,28 » misto
		» 12, = » 12,25 »	1, 5 p. 1,33 p. »
		» 2,45 p. 3,10 p.	3,28 » 3,53 » omn.
		» 7,25 » 7,50 »	8,36 » 8,58 »
		omn. 9, 8 » 9,30 »	9,52 » 10,17 »
		Padova-Piove	Piove-Padova
		misto 7,20 a. 8,25 a.	6, = a. 7, 0 a. misto
		» 10,10 » 11,15 » (2)	8,50 » 9,55 »
		» 4, = p. 5, 5 p.	(2) 10 p. 3,15 p. »
		» 7,25 » 8,30 »	6, = » 7, 5 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. (2) Solo il mercoledì e sabato.

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diurna tranquillo, l'aspirazione normale. Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Ames Paris.

consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 3 ore per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo

D'ALFANI CASO
anche completamente ammobigliato, oltre presso S. Zesone degli Ezzellini; vicino alle sorgenti di acque minerali sagnesiache-ferruginose; splendida posizione. — Per le relative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglese e principali V. Ufficiali e Parrucchiere. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi **L. 5844400.00**
Fondo di riserva **» 338477.20**
Premi in portafoglio **» 1285653.53**

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito **Dieci per cento dei premi** agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giuliani, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario). Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gengive e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 e 30 giorni le anetie e, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data la facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante tratta live da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1891 - Pr. m. Tip. Sacchetto

Si regalano Lire 1000

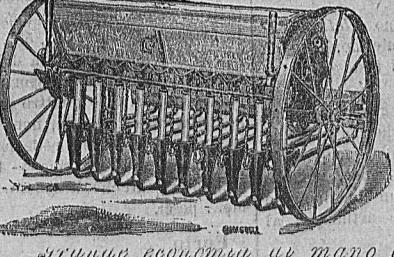
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DEL PEAGORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. Si vende in **PADOVA** presso Bedoni A. U. S. O., Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchiere e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BLALE & EDWARDS MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI Macchine Agricole Industriali SEMINATRICI



Premiate al Concorso Internazionale di Foggia **1890**
C.N.
Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose
Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSURIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.